

I NUMERI DELLA VIGILANZA DELL'IVASS CONTRO QUELLI DELLE COMPAGNIE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI OPERATORI

Rc Auto, duello sui costi delle polizze

L'Autorità delle assicurazioni: «Valgono il 20% dei bilanci familiari». L'Ania: «Ma sono già calate del 6%»

LUIGI GRASSIA

Gli assicuratori dell'Ania e l'Isvass che fa da autorità di vigilanza sul settore non si intendono sui numeri. Secondo l'Isvass le polizze Rc Auto italiane sono fra le più care d'Europa, continuano ad aumentare e andrebbero tagliate, mentre in base ai calcoli dell'Ania sono già in calo. L'Isvass fa un'ulteriore considerazione, cioè che il costo sempre più pesante delle polizze induce un numero crescente di automobilisti poveri o poco scrupolosi a non pagare e girare per le strade privi di copertura a favore di terzi in caso di incidente. È una violazione della legge ma in queste condizioni si trovano tre milioni di vetture, che corrispondono al 7% del parco auto italiano, e la quota sale al 12% al Sud e al 30% a Napoli.

Il presidente dell'Isvass, Salvatore Rossi, all'assemblea dell'Ania ha detto che «le compagnie si devono impegnare sui costi dell'Rc Auto, più elevati in Italia rispetto al resto d'Europa. Ne va della loro reputazione». Rossi denuncia che «il complesso dei premi può essere stimato in 13 miliardi. Il premio medio per famiglia rappresenta il 2% del reddito familiare medio, e per le famiglie con entrate inferiori può superare il 6%», fino a indurle a rinunciare a sti-

polare la polizza.

Rossi ammette che «una forte sinistrosità automobilistica, aggravata dalle frodi, è in Italia un problema serio», e questo contribuisce a tenere alti i premi, come dicono gli assicuratori. Ma il presidente dell'Isvass incalza: «Non possiamo escludere che alla base del livello comparativamente alto dei premi vi siano anche altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato». Un modo educato per dire che le compagnie non si fanno davvero concorrenza sui prezzi come sarebbe lecito aspettarsi.

Anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati sia possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust è di recente tornata a dire che «il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%». Perciò ieri Rossi ha annunciato che l'Isvass e l'Antitrust avvieranno sull'Rc Auto «un confronto con l'industria assicurativa, con gli intermediari e con i consumatori, in modo da raccogliere costruttivamente i contributi di tutti i soggetti coinvolti. Una prima riunione si terrà già questa settimana e i risultati dovrebbero arrivare

entro quest'anno».

In assemblea il presidente degli assicuratori ha difeso le ragioni delle compagnie. Aldo Minucci ha definito «un'ossessione» la continua denuncia dei costi delle polizze, che in realtà secondo l'Ania di recente sono diminuite: in particolare, «dal settembre 2012 al maggio scorso il prezzo medio delle coperture è sceso di circa il 6%. Il premio medio, incluse le tasse, è calato da 560 a 525 euro, che moltiplicato per il numero dei veicoli assicurati, determina una riduzione complessiva dei premi pari a 1,5 miliardi di euro».

Il 2012 è stato un anno di calo per la raccolta premi del settore assicurativo, scesa del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un rialzo a 114 miliardi (+8,8%). Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente.

**Tre milioni di vetture
girano senza copertura
È il 7% del totale,
a Napoli si sale al 30%**

**In settimana parte
un tavolo per accrescere
la concorrenza:
«Risultati entro l'anno»**

